

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	18/04/2019	6	Alberi abbattuti nelle frazioni, rimozione al via <i>R.c.</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	19/04/2019	5	Cimitero di Secondigliano devastato Partono i lavori ma resta l'abbandono <i>Marianna Torre D'agostino</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	19/04/2019	17	Incendio nella centrale `Enel` <i>Redazione</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	19/04/2019	45	L'ambiente Parco del Vesuvio vietati i barbecue della Pasquetta <i>Francesca Mari</i>	5
ROMA	19/04/2019	10	Pozzuoli, incendio nella centrale dell'Enel. Città al buio per alcuni minuti <i>Redazione</i>	6
ROMA	19/04/2019	14	Piazza Dante, bruciano le campane per la differenziata <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI BARI	19/04/2019	43	Incendio in masseria ustionato un cavallo e distrutti sette box <i>Redazione</i>	8
MATTINO AVELLINO	19/04/2019	31	Multe per i rifiuti, valanga di ricorsi il Comune potenzia il settore legale <i>Redazione</i>	9
MATTINO CIRCONDARIO NORD	19/04/2019	44	Parco del Vesuvio vietati i barbecue della Pasquetta <i>Francesca Mari</i>	10
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	19/04/2019	14	Nella notte due auto distrutte dalle fiamme al rione Commenda E così torna la paura <i>Lpez</i>	11
SANNIO QUOTIDIANO	19/04/2019	10	Gestione ambientale cantieri: confronto con gli esperti <i>Redazione</i>	12
repubblica.it	18/04/2019	1	Il governo diviso anche a Reggio Calabria, approva il decreto sblocca cantieri <i>Redazione</i>	14
andrialive.it	18/04/2019	1	Aumento della vigilanza sulle arterie stradali in vista delle festività <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledelmolise.it	18/04/2019	1	Larino, l'associazione Car organizza 12esima Passione Vivente: "I giorni dell'amore" <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	18/04/2019	3	Il governo gela la Basilicata: niente soldi <i>Redazione</i>	17
NUOVACOSENZA.COM	19/04/2019	1	Consiglio dei Ministri a Reggio Calabria, le decisioni prese - Nuova Cosenza Quotidiano Digitale della Calabria <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	19/04/2019	39	Frana, il comitato chiede chiarezza <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	19/04/2019	4	Dicotto mesi per salvare la sanità = Non ci siamo dimenticati Il Cdm arriva a Reggio <i>Valerio Panettieri</i>	21

I danni**Alberi abbattuti nelle frazioni, rimozione al via***[R.c.]*

I danni Spesa di quasi 6000 euro per rimediare al maltempo nella zona di Casertavecch Alben abbattuti nelle frazioni, rimozione al vis CAS ERTA (r. ñ.) - L'amministrazione comunale dispone la rimozione degli alberi abbattuti dal vento nelle frazioni collinari nella notte fra il 23 e 24 febbraio scorsi. Il dirigente Francesco Biondi, con determina pubblicata in questi giorni, ha affiato l'incarico a una ditta di Casola, per una spesa di quasi 6000 euro. Si è proceduto mediante la "trattativa diretta", che consente di negoziare direttamente con un unico operatore economico, risparmiando tempo. Nell'atto di affidamento si legge che nella notte fra il 23 e il 24 febbraio si è abbattuto un forte vento in diverse zone del territorio comunale, creando un persistente stato di pericolo causato dagli alberi completamente divelti o in procinto di cadere e da alberi che avevano perso la loro stabilità a causa di rami spezzati. E" quindi necessario intervenire con urgenza, per evitare ulteriori danni per la pubblica incolumità. Questi danni ci sono stati nelle frazioni di Casertavecchia, Sommana, Casola e Pozzovetere. Un ulteriore affidamento diretto, quindi, da parte del Comune. I problemi legati al verde pubblico sono molto discussi in questo periodo, a causa degli abbattimenti di alberi (in parte rientrati) decisi dal Comune e delle potature tuttora in corso ed effettuate con modalità "drastiche" che non convincono le associazioni ambientaliste. Queste operazioni hanno interessato nei giorni scorsi via Settembrini e ora si sono spostate in via G.M. Bosco.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tronchi caduti, erbacce e lapidi spaccate: nel camposanto vince l'incuria anche in vista della Pasqua Cimitero di Secondigliano devastato Partono i lavori ma resta l'abbandono

[Marianna Torre D'agostino]

Tronchi caduti, erbacce e lapidi spaccate: nel camposanto vince l'incuria anche in vista della Pasqua Cimitero di Secondigliano devastato Partono i lavori ma resta l'abbandono Il presidente Moschetti annuncia interventi, la manutenzione è ferma al palo Marianna Torre d'Agosti) NAPOLI - Il cimitero di Secondigliano è ancora avvolto nel degrado. Procedono a rilento i lavori per restituire al camposanto un volto decente e decoroso. Sono mesi ormai se non addirittura anni, che il cimitero versa in condizioni disastrose. Alla totale mancanza della manutenzione ordinaria e di quella straordinaria, si è aggiunto il "fato, con il maltempo che ha letteralmente messo ko il camposanto. Tra alberi caduti, terreno cedevole, erbacce così alte da coprire addirittura i tumuli dei defunti impedendo ai parenti di far visita ai propri cari, calcinacci che piovono giù dal cielo un giorno sì e l'altro pure, il cimitero di Secondigliano è sostanzialmente abbandonato, negato ai cittadini. Numerose sono state infatti le lamentele raccolte da "Cronache" negli ultimi mesi dei cittadini che hanno dovuto subire la noncuranza delle istituzioni. Dopo la nota diramata dal Comune di Napoli lo scorso 15 aprile, secondo la quale i lavori nel cimitero di Secondigliano sarebbero iniziati al termine di quelli riguardanti Chiaiano e Miaño, soltanto ieri qualcosa si è iniziato a muovere sulla spinta della VII Municipalità. Mercoledì scorso il presidente Maurizio Moschetti affermava che " saranno avviate attività di decespugliamento e pulizia del verde relativamente alle aree di competenza della Municipalità, ovvero le quattro aiuole del cimitero vecchio e l'unica lunga aiuola del cimitero nuovo. E siamo in via di risoluzione anche per la rimozione degli alberi di grande fusto caduti a causa del maltempo, che avverrà nei prossimi giorni ". Ed effettivamente nel cimitero sono stati avviate le prime operazioni di riqualificazione. Sull'operato della municipalità attacca, però, Giuseppe Pistone, presidente della commissione Ambiente: " Sono mesi che la municipalità è totalmente assente. Io e il mio gruppo abbiamo portato avanti la battaglia per ripristinare ordine e pulizia all'interno del cimitero. Moschetti fa le passerelle e se ne prende i meriti. Lui e la sua maggioranza non sapevano neanche della chiusura della congrega della S.S Assunta mentre noi abbiamo fatto in modo di ripristinarne il tetto e di permetterne la riapertura. Purtroppo il camposanto riavrà la dignità che merita soltanto con un lavoro continuo che manca da tempo, ma noi lavoreremo per questo ". Al di là della questione politica e della dialettica tra maggioranza e opposizione, resta un fatto. Il cimitero di Secondigliano versa in condizioni disastrose. Ed un intervento isolato, parziale, di certo non basterà a risolvere un problema che s'insegue da tempo immemore. Oggi i venerdì santo, i cimiteri della città apriranno le proprie porte ai cittadini che faranno visita ai propri cari. L'operazione di pulizia e manutenzione di questi giorni è servita almeno a non presentare i camposanti in condizioni disastrose. Ma di progettualità, per ora, nemmeno l'ombra. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cimitero di Secondigliano devastato Partono i lavori ma resta l'abbandono

Incendio nella centrale `Enel`

[Redazione]

Incendio nella centrale Enel5 POZZUOLI (de) - Un bagliore nel buio della sera. Lo stupore, le urla, la paura. Un incendio è divampato poco prima lo scoccare delle 21 di ieri nella centrale dell'Enel in via Fascione. Le fiamme erano visibili da ogni angolo della città, che nel frattempo è rimasta al buio per diversi minuti. L'allarme è stato lanciato dai passanti. Sul posto nel giro di pochi istanti le forze dell'ordine, con i vigili del fuoco in prima linea con le autobotti per domare il rogo. I pompieri hanno impiegato del tempo prima di spegnere del tutto l'incendio. Intanto si indaga sulle cause che hanno provocato le fiamme. Gli investigatori non escludono alcuna pista. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella che inserisce l'incendio negli episodi accidentali. Ma si tratta soltanto di una pmmissima e sommaria idea al vaglio, come le altre, delle forze dell'ordine. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio nella centrale Enel

L'ambiente Parco del Vesuvio vietati i barbecue della Pasquetta

[Francesca Mari]

L'ambiente Parco del Vesuvio vietati i barbecue della Pasquetta ^L'ente sollecita i Comuni e la forestale a controllare le pinete dopo lo scempio dello scorso anno: mobilitati anche i volontari LA PREVENZIONE Francesca Mari Bacco e bivacco tra le pinete del Vesuvio e ogni anno a Pasquetta gli ettari di macchia mediterranea si trasformano in campi di battaglia, dopo una sorta di invasione barbarica. È così che il Parco nazionale corre a i ripari e coinvolge i comuni e le associazioni di volontariato per garantire una Pasquetta pulita, senza grigliate e scampagnate vandaliche. LA LETTERA Dopo i bagordi degli anni scorsi, quando durante le gite del lunedì dell'Angelo furono imbrattate diverse pinete con tonnellate di rifiuti e barbecue (senza minimamente pensare al rischio roghi nella riserva naturale) ora si cerca di prevenire lo scempio. A partire dal presidente del Parco, Agostino Casillo, che ha inviato una lettera ai sindaci dei tredici comuni alle falde del vulcano, alle forze dell'ordine e al prefetto invitandoli a potenziare le attività di vigilanza. Con l'approssimarsi delle festività - si legge nella lettera - si ripropone la necessità di garantire una maggiore attività di sorveglianza in alcune aree del parco maggiormente sensibili all'arrivo dei gitanti, soprattutto nella giornata di Pasquetta. Pertanto chiedo un po tenziamento delle attività di vigilanza sui territori di competenza al fine di scongiurare fenomeni di degrado (abbandono rifiuti, accensione fuochi, danneggiamenti al patrimonio naturalistico ed atti vandalici). Una maggiore presenza di forze avrebbe, non solo un valore di deterrenza e controllo, ma anche di sensibilizzazione per una fruizione corretta dell'ineestimabile patrimonio e biodiversità della riserva Unesco. Una misura necessaria, visti i precedenti da incubo: alimenti per la brace (bistecche, salsicce, costate) lasciati tra i pini secolari, centinaia di bottiglie vuote di alcolici, stoviglie di plastica, barbecue abbandonati e, addirittura, dati a fuoco e spenti fortunatamente in tempo dai volontari. Ed è proprio dai volontari che è partita questa campagna di sensibilizzazione e pulizia delle pinete: centinaia di uomini e donne armati di sacchetti, guanti e rastrelli per pulire ciò che i gitanti avevano lasciato. Così, anche quest'anno gli attivisti della rete a difesa del Vesuvio, formata da diverse associazioni, hanno promosso la Eco Pasquetta 2019. I volontari, in collaborazione con i carabinieri forestali ed alcuni comuni saranno attivi tra le pinete per distribuire sacchetti, sensibilizzare i gitanti e pulire le pinete. La Rete ha deciso - dicono i responsabili - di agire in maniera più incisiva e dinamica, vista anche la recalcitrante e odiosa usanza di trasformare il pic-nic del lunedì dell'Angelo in una giornata di bagordi e devastazione delle nostre splendide ma martoriare pinete. L'azione sarà quella di evitare che le pinete divengano ancora una volta discariche, distribuendo a tale scopo bustoni ed indicando ai gitanti il corretto smaltimento dei rifiuti. Ma l'azione sarà mirata anche ad evitare il rischio incendi, vista la sicura presenza sul posto di barbecue improvvisati. Queste le associazioni coinvolte: Primaurora, I Falchi del Vesuvio, Cai-Tutela Ambiente Montano, Fondali Campania, Let's do it Italy, Uni- DISPOSTE MISURE DI SICUREZZA PER SCONGIURARE ATTI VANDALICI AL PATRIMONIO NATURALISTICO versita Verde, Salute Ambiente Vesuvio, Collettivo Volontari per il Vesuvio, Forum dei Giovani di Torre del Greco, Mtb Vesuvio e la WebCommunityAucelluzzo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- L'ambiente Parco del Vesuvio vietati i barbecue della Pasquetta

IN FIAMME DIVERSI TRALICCI, TERRORE TRA RESIDENTI E AUTOMOBILISTI. LA GENTE IN STRADA, ENORME COLONNA DI FUMO NERO

Pozzuoli, incendio nella centrale dell'Enel. Città al buio per alcuni minuti

[Redazione]

IN FIAMME DIVERSI TRALICCI, TERRORE TRA RESIDENTI E AUTOMOBILISTI. LA GENTE IN STRADA, ENORME COLONNA DI FUMO NEH Pozzuoli, incendio nella centrale dell'Enel. Città al buio per alcuni minu POZZUOLI. Fiamme e paura nella serata di ieri a Pozzuoli. Attorno alle 21 un vasto incendio è divampato all'interno della centrale dell'Enel (nella foto) che si trova in via Fascione. Diversi i tralicci incendiati, dai quali si levavano alte fiamme che erano visibili anche ad alcune centinaia di metri di distanza. Scattato l'allarme, sul posto sono immediatamente giunte ben tre squadre dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Monterusciello. Per alcuni minuti quasi tutta la città di Pozzuoli è rimasta al buio, senza energia elettrica. Grande la paura tra i residenti della zona e tra gli automobilisti di passaggio, visto che l'incendio era di proporzioni molto vaste. Talmente grandi che alcune persone, letteralmente terrorizzate, sono scese in strada. Che stesse accadendo qualcosa di strano tutta la città lo aveva capito attorno alle ore 20,55 quando l'energia elettrica è mancata per circa un minuto in tutta la città puteolana, per poi ritornare. Ieri sera un'altissima e impressionante colonna di fumo sovrastava la città, mentre i pompieri erano al lavoro. -tit_org- Pozzuoli, incendio nella centrale dell'Enel. Città al buio per alcuni minuti

Piazza Dante, bruciano le campane per la differenziata

[Redazione]

ALLARME ROGHI È l'ennesimo episodio al centro storico. Paura tra i turisti, tempestivo l'intervento dei Vigili del fuoco Piazza Dante, bruciano le campane per la differenziata NAPOLI. Bruciano le campane per la raccolta differenziata in piazza Dante. È l'ennesimo episodio al centro storico nelle ultime due settimane. Questa volta è successo in pieno giorno, quando la centralissima piazza era piena di turisti. Erano le 15 circa infatti quando dal cassonetto adibito alla raccolta della carta è fuoriuscito del fumo (nella foto a sinistra) e insieme un odore acre che ha invaso l'area che circonda le vicine attività commerciali. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco sul posto (nella foto a destra) che hanno provveduto a spegnere l'incendio. Solo una settimana fa un altro rogo è stato appiccato nella vicina via Toledo. In quella occasione il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, aveva parlato di una situazione preoccupante, e di nessun aiuto da Salvini. Per le vie dello shopping della città, quell'Odore acre e pungente della plastica ha creato in pochi minuti una coltre di fumo nero. Non una bella immagine quella dei turisti costretti a respirare spazzatura bruciata. E tornando all'inizio di aprile, un analogo rogo aveva interessato via Cesario Console, a pochi passi da piazza del Plebiscito. Ma l'allarme roghi non si limita al centro storico. Negli stessi giorni infatti si sono registrati incendi anche in altri quartieri come Chiaia, Fuorigrotta e Vomero. Si va sempre più affermando l'ipotesi che dietro questi episodi criminosi ci siano bande di baby bulli, pronti a scatenare il panico in città. Babygang che avrebbero colpito anche al Vomero: in via Solimena, infatti, le campane per la differenziata sono state date alle fiamme. Nei mesi scorsi analoghi episodi si sono registrati anche in via Santa Lucia e in via Mezzocannone. Insomma, sembra concretizzarsi la possibilità che gli autori dei roghi di cassonetti siano gruppi di delinquenti "itineranti", il cui modus operandi è spostarsi nei vari quartieri della città a generare paura tra la gente. Ma soprattutto, dietro a simili episodi, pare ci sia una regia dall'alto il cui unico obiettivo è colpire la bellezza, trascinando Napoli nel degrado e nell'incuria. FRADILE -tit_org-

CAMPAGNE VERSO PALOMBAIO**Incendio in masseria ustionato un cavallo e distrutti sette box***[Redazione]*

CAMPAGNE VERSO PALOMBAIO PALO DEL COLLE. Ci sono volute otto squadre dei vigili del fuoco per domare il vasto incendio che l'altra notte ha devastato una masseria alla periferia del paese, tra le campagne lungo la provinciale per Palombaio-Mariotto. A dare l'allarme gli stessi proprietari che intorno a mezzanotte hanno allertato i pompieri, giunti prontamente sul posto insieme ai carabinieri e ai mezzi del 118 per domare le fiamme e prestare i primi soccorsi. Non si conoscono, tuttavia, le origini del rogo ancoracaso di accertamento da parte degli inquirenti. Fortunatamente non ci sono feriti e nessuna persona è rimasta coinvolta nell'incendio che, secondo una prima valutazione, sarebbe partito all'interno di un boxlamiera utilizzato come deposito. Le fiamme si sarebbero così propagate all'interno della masseria, coinvolgendo circa sette box e bruciando diverse attrezzature contenute al loro interno, come macchinari agricoli, trattori, camper, una moto e fusti di benzina. Grande paura e scene di panico per una ventina di cavalli custoditi nelle stalle ubicate a poche metri dai box incendiati. Le fiamme hanno lambito il perimetro del recinto e un solo cavallo è rimasto ustionato dalle fiamme mentre il provvidenziale intervento dei proprietari e della squadra dei vigili del fuoco intervenuti hanno evitato il peggio, portando immediatamente in salvo tutti gli animali. Indagano i Carabinieri. DURO LAVORO Ci sono volute otto squadre di pompieri per domare l'incendio

-tit_org-

Multe per i rifiuti, valanga di ricorsi il Comune potenzia il settore legale

[Redazione]

Multe per i rifiuti, valanga di ricorsi il Comune potenzia il settore legale (Pugno duro del Comune di Avellino contro i furbetti e gli incivili del sacchetto. Dopo aver comminato centinaia di sanzioni contro chi smaltisce indebitamente i rifiuti, ignorando sistematicamente il calendario e le modalità del porta a porta partito alla fine dell'anno 2017, Piazza del Popolo potenzia l'ufficio che dovrà gestire i numerosi ricorsi inoltrati dai cittadini multati. Nel solo 2018, la Polizia Municipale ha sanzionato 385 irriducibili dello smaltimento sconsigliato. Si tratta di sanzioni particolarmente salate, che arrivano fino a 600 euro. Di qui la pioggia di ricorsi. Cittadini traditi in molti casi dalle telecamere consultate dalla Polizia Municipale, in particolare nelle zone preferite dagli appassionati del lancio del sacchetto dal finestrino (come la galleria della Bonatti). Diverse sanzioni, però, trovano origine anche dall'acquisizione di documenti sensibili presenti all'interno delle buste conferite in maniera errata. Vere e proprie prove, insomma, che nella maggior parte dei casi dovrebbero rendere vani i tentativi di opposizione. Ma i ricorsi pervenuti a Piazza del Popolo hanno comunque raggiunto copiosi gli uffici comunali. A confermarlo - NEL 2018 SONO STATE ELEVATE 300 CONTRAVVENZIONI PER IL DEPOSITO IRREGOLARE DELL'IMMONDIZIA IL PROVVEDIMENTO lo è la determina del dirigente all'Ambiente, Luigi Cicalese, che, proprio per questo, affianca un funzionario con specifiche competenze legali all'attuale responsabile unico del procedimento, Uriele Maffei. Per circa venti dei ricorsi in questione, infatti, l'amministrazione comunale dovrà costituirsi dinanzi a Tribunale di Avellino oppure al Giudice di pace. In questo caso, mandando in sofferenza la risicata macchina burocratica di Piazza del Popolo. Come si legge, infatti, nella determina dirigenziale pubblicata ieri, per svariate sanzioni amministrative, i trasgressori provvedono a presentare ricorso. Le pratiche vengono discusse nelle sedi opportune e negli stessi uffici comunali. Tuttavia, al momento di emettere la necessaria ordinanza di ingiunzione dirigenziale, l'amministrazione non riesce a procedere. Per tali ricorsi - viene spiegato infatti nella determina - l'Avvocatura comunale si è dichiarata non competente. Un cortocircuito amministrativo al quale l'ente prova a porre rimedio con un provvedimento indispensabile per rafforzare la costola del settore Ambiente che se ne occupa. Cicalese dispone l'affiancamento dell'attuale responsabile del procedimento, Uriele Maffei, con la dottoressa Nausica Citarella. Proprio quest'ultima dovrà far partire concretamente le ordinanze di ingiunzione che seguono la sanzione elevata dai vigili. In questo modo, il Comune conta di ottenere una maggiore ed efficace difesa dell'ente in sede giudiziaria, anche considerate le specifiche di carattere legale e procedurale del funzionario individuato. Nel frattempo, prosegue la stretta dei caschi bianchi contro gli incivili. Un'apposita sollecitazione in questa direzione, è giunta solo pochi giorni fa dal commissario Giuseppe Priolo e dal dirigente Cicalese, in occasione della presentazione del nuovo dispositivo per lo smaltimento degli oli esausti. Nel frattempo, dal Comando della Polizia Municipale fanno sapere che l'attività va avanti senza sosta. Il grosso delle multe comminate ha riguardato ovviamente i primi mesi di avvio del servizio porta a porta. Una nuova ondata di sanzioni era stata registrata l'autunno scorso, anche su impulso dell'ex assessore all'Ambiente, Massimo Mingarelli. fla.co. SACCHETTO SELVAGGIO Il fenomeno resta diffuso -tit_org-

L'ambiente

Parco del Vesuvio vietati i barbecue della Pasquetta

[Francesca Mari]

L'ambiente ^L'ente chiede maggiori controlli ^Mobilitata la rete dei volontari dopo lo scempio dell'anno scorso per evitare il degrado delle pinete LA PREVENZIONE Francesca Mari Bacco e bivacco tra le pinete del Vesuvio e ogni anno a Pasquetta gli ettari di macchia mediterranea si trasformano in campi di battaglia, dopo una sorta di invasione barbarica. È così che il Parco nazionale corre a i ripari e coinvolge i comuni e le associazioni di volontariato per garantire una Pasquetta pulita, senza grigliate e scampagnate vandaliche. LALEnERA Dopo i bagordi degli anni scorsi, quando durante le gite del lunedì dell'Angelo furono imbrattate diverse pinete con tonnellate di rifiuti e barbecue (senza minimamente pensare al rischio roghi nella riserva naturale) ora si cerca di prevenire lo scempio. A partire dal presidente del Parco, Agostino Casillo, che ha inviato una lettera ai sindaci dei tredici comuni alle falde del vulcano, alle forze dell'ordine e al prefetto invitandoli a potenziare le attività di vigilanza. Con l'approssimarsi delle festività - si legge nella lettera - si ripropone la necessità di garantire una maggiore attività di sorveglianza in alcune aree del parco maggiormente sensibili all'arrivo dei gitanti, soprattutto nella giornata di Pasquetta. Pertanto chiedo un potenziamento delle attività di vigilanza sui territori di competenza al fine di scongiurare fenomeni di degrado (abbandono rifiuti, accensione fuochi, danneggiamenti al patrimonio naturalistico ed atti vandalici). Una maggiore presenza di forze avrebbe, non solo un valore di deterrenza e controllo, ma anche di sensibilizzazione per una fruizione corretta dell'inestimabile patrimonio e biodiversità della riserva Unesco. Una misura necessaria, visti i precedenti da incubo: alimenti per la brace (bistecche, salsicce, costate) lasciati tra i pini secolari, centinaia di bottiglie vuote di alcolici, stoviglie di plastica, barbecue abbandonati e, addirittura, dati a fuoco e spenti fortunatamente in tempo dai volontari. Ed è proprio dai volontari che è partita questa campagna di sensibilizzazione e pulizia delle pinete: centinaia di uomini e donne armati di sacchetti, guanti e rastrelli per pulire ciò che i gitanti avevano lasciato. Così, anche quest'anno gli attivisti della rete a difesa del Vesuvio, formata da diverse associazioni, hanno promosso la Eco Pasquetta 2019. I volontari, in collaborazione con i carabinieri forestali ed alcuni comuni saranno attivi tra le pinete per distribuire sacchetti, sensibilizzare i gitanti e pulire le pinete. La Rete ha deciso - dicono i responsabili - di agire in maniera più incisiva e dinamica, vista anche la recalcitrante e odiosa usanza di trasformare il pic-nic del lunedì dell'Angelo in una giornata di bagordi e devastazione delle nostre splendide ma martoriate pinete. L'azione sarà quella di evitare che le pinete divengano ancora una volta discariche, distribuendo a tale scopo bustoni ed indicando ai gitanti il corretto smaltimento dei rifiuti. Ma l'azione sarà mirata anche ad evitare il rischio incendi, vista la sicura presenza sul posto di barbecue improvvisati. Queste le associazioni coinvolte: Primaurora, I Falchi del Vesuvio, Cai-Tutela Ambiente Montano, Fondali Campania, Let's do it Italy, Università Verde, Salute Ambiente Vesuvio, Collettivo Volontari per il Vesuvio, Forum dei Giovani di Torre del Greco, Mtb Vesuvio e la Web Community Aucelluzzo. RIPRODUZIONE RISERVATA DISPOSTE MISURE DI SICUREZZA PER SCONGIURARE ATTI VANDALICI AL PATRIMONIO NATURALISTICO DEGRADO Volontari ripuliscono le pinete dopo lo scempio -tit_org-

Nella notte due auto distrutte dalle fiamme al rione Commenda E così torna la paura

[Lpez]

Doppio incendio nelle strade del quartiere, sul posto anche la polizia Nella notte due auto distrutte dalle fiamme al rione Commenda E così torna la paura Notte di fuoco al quartiere Commenda di Brindisi, con due auto che sono state distrutte dalle fiamme. Ancora auto incendiate in città. E anche in questo caso le cause restano oscure. Questa volta il fuoco danneggia due auto parcheggiate sulla pubblica via. È accaduto la notte scorsa, in via Imperatore Costantino, al quartiere Commenda. Erano le 2.45 quando è scattato l'allarme. Ad allertare i vigili del fuoco del comando provinciale di Brindisi sono stati alcuni passanti, accortisi delle fiamme alte che in pochi minuti hanno avvolto l'abitacolo delle autovetture. Le auto, una Fiat 500L e una Opel Astra, erano parcheggiate una accanto all'altra. Il fumo nero ha invaso la strada e il fuoco solo per un caso fortuito non ha raggiunto le pareti di un condominio. Il vigili del fuoco hanno lavorato, con non poca difficoltà, per spegnere le fiamme. Malgrado gli sforzi il fuoco aveva già danneggiato irrimediabilmente le vetture. Nel frattempo sul posto sono intervenute anche le volanti della polizia che hanno cercato elementi utili per svelare le cause dell'incendio. La Fiat 500L è intestata ad una ditta di Brindisi mentre la Opel Astra è di proprietà di un privato cittadino. Al momento non sono state trovate tracce di dolo ma è altrettanto difficile stabilire cosa abbia innescato l'incendio. Su di una cosa i vigili del fuoco non hanno dubbi: le fiamme sarebbero partite dalla Fiat 500L per poi propagarsi alla seconda vettura, la Opel Astra che, sfortunatamente per il proprietario, era parcheggiata accanto. La seconda vettura, quindi, non avrebbe avuto scampo per quello. Intanto la polizia ha avviato le indagini per cercare di ricostruire l'accaduto e individuare eventuali responsabili qualora si dimostri che si tratta di un incendio doloso. Gli investigatori stanno, infatti, visionando le immagini delle telecamere di video sorveglianza sparse nella zona alla ricerca di elementi utili. Purtroppo gli incendi auto sono sempre più frequenti in città e in determinati quartieri come Commenda, Sant'Angelo e Sant'Elia. In gran parte dei casi è difficile stabilire le cause dei roghi ma quasi sempre si tratta di incendi dalla matrice dolosa. L'ultimo risale allo scorso 7 aprile, quando una vettura parcheggiata in via Fulvia al quartiere Cappuccini è andata a fuoco. Erano le 5 del mattino e purtroppo non c'erano testimoni. Anche in quel caso provvidenziale è stato l'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti in parte a limitare i danni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per l'avvio delle indagini. Pur non trovando tracce evidenti, il sospetto maggiore per gli investigatori è stato quello di ritenere che il fuoco fosse stato in qualche modo appiccato, sottolineando così la probabile matrice dolosa del rogo. Solo qualche giorno prima era andata fuoco l'auto, una Citroen C1, di proprietà di una donna, parcheggiata in via Camillo Monaco, al quartiere Commenda. L.Pez. -tit_org-

?

Gestione ambientale cantieri: confronto con gli esperti

[Redazione]

San Leudo del Saimio L'iniziativa promossa dall'Ordine degli ingegneri Gestione ambientale cantieri confronto con gli esperti Martedì scorso, presso la sala consiliare del Comune di San Leucio del Sannio, nell'ambito delle attività relative alla formazione continua, l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Benevento ha organizzato, con il patrocinio del Comune di San Leucio del Sannio, il seminario rivolto ad ingegneri, architetti e geometri con oggetto 'La gestione ambientale del cantiere edile' che prevedeva il riconoscimento di 3 CFP. Dopo i saluti da parte degli Ordini professionali presenti, ha introdotto i lavori l'ingegnere Roberto Paradiso, promotore dell'evento, evidenziando che tra i progettisti/direttori dei lavori e gli impianti che effettuano il recupero dei rifiuti è doverosa una comune sinergia per raggiungere l'obiettivo di recupero rifiuti provenienti dai cantieri edili. È seguito l'intervento dell'ingegnere Nicola Zotti, consigliere segretario dell'Ordine degli Ingegneri di Benevento, in merito alle misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dei rifiuti. Zotti ha parlato delle problematiche legate alla stipula dei contratti relativa alla gestione dei cantieri e alle responsabilità del progettista in merito sia alla valutazione quantitativa dei rifiuti prodotti che alla individuazione dei potenziali impianti destinatari per il recupero. Ha aggiunto che la tempistica tra la fase di progettazione e l'effettiva realizzazione dell'opera spesso non sono compatibili con la programmazione riportata nel piano di gestione rifiuti. E infine ha spiegato che l'ordine degli ingegneri si farà carico all'interno della commissione Ambiente Regione Campania di mettere in evidenza le difficoltà relative alla applicazione cogente al settore. Successivamente è seguito l'intervento di Carlo Alberto Iannace, chimico del laboratorio di analisi Ian Chem srl, in merito alla classificazione dei rifiuti da costruzione e demolizione. I punti focali della sua esposizione sono stati incentrati sulla necessità di una stretta collaborazione interprofessionale per Rifiuti, nuove regole per la raccolta Bs 3822 ' e j l Bfl: l SHapricuna corretta e completa gestione dei rifiuti prodotti durante l'esecuzione del cantiere edile, ponendo l'accento sulle operazioni di campionamento, analisi e classificazione degli scarti. Non poteva mancare l'amministrazione in ambito del rilascio delle autorizzazioni per il recupero dei rifiuti rappresentate dal delegato dalla Regione Campania Uod autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, Pagliuca, e dall'architetto Raffaele Rabuano, delegato dalla Provincia di Benevento settore Gestione integrata risorse idriche, ecologia. Pagliuca ha illustrato le differenze tra le autorizzazioni che possono essere rilasciate per le attività di recupero rifiuti e norme dal D.Lgs. 152/06 e simili dagli articoli 208 per le procedure ordinarie e dal titolo III-bis per le Autorizzazioni integrate ambientali. Ha altresì illustrato la gestione degli impianti mobili per il recupero rifiuti, la tracciabilità dei rifiuti e dei registri di cantieri. L'architetto Rabuano ha incentrato il proprio intervento sulle procedure semplificate di cui all'art. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 e simili, evidenziando il ruolo dello Sportello unico attività produttive dei vari Comuni. Ha inoltre evidenziato le problematiche inerenti le procedure di autorizzazione degli scarichi delle acque reflue urbane e i tempi, troppo lunghi, che intercorrono tra il rilascio delle autorizzazioni e la realizzazione degli impianti di recupero rifiuti. Il responsabile della provincia ha evidenziato la necessità di una sinergia tra i Suap dei 78 comuni della provincia e il settore ambiente per armonizzare e velocizzare, nel rispetto delle tempistiche indicate dal PR 13 marzo 2013 n. 59, il rilascio delle autorizzazioni ambientali. È seguito l'intervento di Mario Ferrare, presidente dell'Ance Benevento, che ha illustrato la gestione dei rifiuti da cantiere in merito alla piattaforma Ecomateria. Il progetto innovativo e unico in Italia prevede, attraverso l'utilizzo della piattaforma, di cercare il materiale di cui una ditta ha bisogno oppure di offrire il materiale in esubero del cantiere. e conclusioni sono toccate a Sergio D'Alessio, amministratore unico della ditta Ips srl operante come impianto di recupero rifiuti, il quale ha argomentato sulla produzione, il deposito temporaneo, il trasporto dei rifiuti e il corretto riutilizzo come sottoprodotti. In conclusione, D'Alessio ha illustrato la necessità di revisione del prezziario regionale auspicando l'inserimento di voci specifiche per i rifiuti provenienti da cantieri edili. Rifiuti, nuove regole per la raccolta Bs 3822 ' é

Il Bfl: I SHaprifcRifiuti, nuove regole per la raccolta é Is ' si Ma ' à - Ì e Aiiaida spedai: I 3 aprile -tit_org-

Il governo diviso anche a Reggio Calabria, approva il decreto sblocca cantieri

[Redazione]

REGGIO CALABRIA. Se da tempo a Roma si respira aria di crisi fra Lega e Cinque Stelle, cucita sempre a fatica dal premier Conte, a Reggio Calabria la maretta è manifesta. Divisi sui guai giudiziari dei rispettivi esponenti di partito, sull'apertura dei porti, sulle grandi opere, le due anime del governo giallo-verde a Reggio Calabria si dividono anche sul programma della visita. Salvini gioca da solista. Da solo atterra a Lamezia e da solo si presenta a San Ferdinando, la zona della Piana di Gioia Tauro dove da tempo si concentrano i braccianti africani sfruttati in campi e agrumeti. Di recente sono stati sfrattati dal ghetto in cui per anni hanno trovato rifugio e di quello sgombero il ministro dell'interno rivendica meriti e attuazione. Abbiamo promesso pulizia, abbiamo fatto pulizia. Avevamo promesso le ruspe e così abbiamo fatto dice Salvini, soddisfatto per la diminuzione dei braccianti presenti nell'area. Dopo la distruzione della baraccopoli, chi non è andato via, è stato costretto a spostarsi nella tendopoli istituzionale messa in piedi circa due anni fa a pochi passi dall'area in cui sorgeva il ghetto. Ed è lì che il 22 marzo scorso un altro migrante è morto nell'ennesimo incendio, ma il ministro nulla dice al riguardo. Entro la scadenza del mio mandato qui non ci dovrà essere nessuna tenda promette, specificando però che non posso promettere casa e lavoro a tutti gli stranieri che mi chiedono aiuto. A rovinare la festa a Salvini però è inchiesta che ha travolto il suo sottosegretario Armando Siri. Mentre da Roma il vicepremier Di Maio ne invoca le dimissioni e Toninelli annuncia il ritiro delle deleghe, Salvini lo difende. E non risparmia le frecciate all'alleato di governo. Siri indagato? Anche la Reggio lo era e i 5 stelle hanno lasciato lì. Il problema però sembra sufficientemente spinoso da tenerlo lontano da folle e microfoni. Arrivato a Reggio, Salvini dribbla i manifestanti assiepati di fronte alla prefettura, limitandosi a salutare da lontano e fare un cenno per dire passo dopo. Promessa non mantenuta. Alla fine del Consiglio dei ministri, va via dal retro, per la delusione di quel gruppo di vigili del fuoco precari che per ore si è sgolato in piazza per ricordargli ci avevi promesso la stabilizzazione e noi ti abbiamo votato. Condividi Del tutto diverso il programma dell'anima pentastellata del governo, decisa a rivendicare soprattutto pubblicamente l'ennesimo commissariamento della sanità calabrese. Scortata dal premier Conte, la ministra Giulia Grillo si presenta prima al grande ospedale metropolitano, poi al Museo archeologico, con bagno di folla annesso, quindi in prefettura, dove torna ad intrattenersi con la gente in piazza prima del Consiglio dei ministri. I punti all'ordine del giorno sono pochi: approvazione dello Sblocca cantieri, un passaggio consigliato da Mattarella sottolinea il premier Conte, e il Decreto Sanità per la Calabria. Per decisione della ministra Grillo, la politica regionale viene totalmente esautorata dalla gestione degli ospedali. Una soluzione emergenziale e di durata limitata (18 mesi) per una situazione unica in Italia spiega Grillo per tre fattori: enorme debito accumulato, le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle aziende ospedaliere, come dimostrato da quelle rilevate all'Asp di Reggio Calabria che ha portato al nuovo commissariamento e i livelli dei Lea tra i peggiori in Italia. Da oggi, tutte le nomine manageriali passeranno al vaglio dei commissari che potranno rimuovere una o più figure apicali e sostituirle, intesa con la Regione, tutti gli acquisti dovranno passare per la Consip o saranno soggetti a controlli Anac, e i manager avranno la possibilità di gestire i bilanci in dissesto, separando la gestione fallimentare dal nuovo corso. Il nodo del blocco delle assunzioni, nonostante la strutturale carenza di medici e personale infermieristico sia forse fra le principali cause dell'incapacità di assicurare i livelli minimi di assistenza, tuttavia non viene sciolto. Proveremo a salvare quelle già deliberate dice la ministra ma il tetto di debito è stato sfiorato ed è scattato il blocco del turn over. È la legge. Per annunciato rilancio, la sanità calabrese dovrà dunque aspettare. È ancora tempo di tagli. Nel frattempo, la sanità nota dolente e al contempo storico bacino di voti cambia padrone.

Aumento della vigilanza sulle arterie stradali in vista delle festività

[Redazione]

Comitato Operativo Viabilità n.c. Rafforzamento della vigilanza sulle arterie stradali del territorio ed un'efficace attività di prevenzione e repressione delle più pericolose violazioni delle norme di comportamento alla guida, in vista del previsto incremento della circolazione stradale per le imminenti festività pasquali, del 25 aprile e del 1 maggio. E quanto emerso dal Comitato Operativo per la Viabilità, riunitosi quest'oggi in Prefettura a Barletta, in seguito a quanto già stabilito nel corso delle recenti Riunioni Tecniche di Coordinamento delle Forze di Polizia di Bari e Foggia ed alle disposizioni emanate dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. L'incontro è stato presieduto dal Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, alla presenza dei rappresentanti delle Polizie Stradali di Bari e Foggia, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco e degli enti proprietari delle strade (Provincia, Autostrade ed Anas). Oltre all'intensificazione dei controlli sulle strade ed alla prevenzione e repressione delle violazioni al Codice della Strada, saranno predisposti appositi piani per garantire tempestivi interventi di assistenza e soccorso agli utenti in caso di emergenze dovute all'intensità del traffico o incidenti. La Prefettura coordinerà infatti le attività di vigilanza, prevenzione e contrasto a cura delle Forze di Polizia, della Polizia Provinciale e di quelle Locali, nonché le attività di soccorso ed assistenza sanitaria con il impiego di Vigili del Fuoco, Anas, Autostrade e personale sanitario. Prevista anche l'attivazione della Protezione Civile nei punti maggiormente sensibili, al fine di garantire, in caso di necessità, immediata assistenza agli utenti. Il Prefetto di Barletta Andria Trani Emilio Dario Sensi ha poi ringraziato tutti i componenti del Comitato per il consueto impegno e la sinergia istituzionale dimostrati a tutela della circolazione stradale e per garantire la sicurezza delle persone in viaggio.

Larino, l'associazione Car organizza 12esima Passione Vivente: "I giorni dell'amore"

[Redazione]

L'obiettivo dell'associazione culturale, artistica e ricreativa di Larino è quello di condividere un impegno gratuito e volontario offrendo alla comunità un'occasione per immergersi nei giorni che precedono la Pasqua e rinnovare un messaggio sempre attuale. La passione vivente, giunta alla dodicesima edizione, ha richiamato presenze dall'intero territorio lungo un percorso di fede, spiritualità e coinvolgimento emotivo. Due i momenti previsti. Il primo, quello della domenica delle Palme con i giorni della gloria, arrivo di Gesù a Gerusalemme e la processione dalla chiesa dei Santi martiri larinesi fino alla Beata Maria Vergine delle grazie. In tanti hanno partecipato al corteo con i figuranti fino alla celebrazione della messa. Altro momento, rinviato al mercoledì santo a causa del maltempo, è stato intitolato "I giorni dell'amore" con la rappresentazione scenica del Triduo pasquale dall'ultima cena fino alla via della croce lungo le vie del centro frentano. Per la prima volta il ruolo di Gesù è stato interpretato dal giovane Francesco Gammieri che ha affrontato a piedi nudi il percorso con impegno e consapevolezza. Numerosi i figuranti che anche quest'anno hanno condiviso il progetto dell'associazione guidata da Giuseppe Petriella dopo un cammino di preparazione. Tutti possono partecipare e per continuare iniziative socioculturali e religiose dedicate alla comunità e a tutti coloro che hanno preso parte alla passione vivente che si è conclusa con le scene della crocifissione e della resurrezione allestite sulla collina del Monterone in uno scenario carico di realismo e partecipazione emotiva. All'evento sarà dedicato uno speciale della trasmissione Viaggio in Molise.

AGRICOLTURA PER LE GELATE, REGIONE ESCLUSA. LA DENUNCIA DEL DEPUTATO LUCANO DE FILIPPO

Il governo gela la Basilicata: niente soldi

Braia: Abbiamo subito danni per 39 milioni di euro, Centinaio ci ha traditi

[Redazione]

AGRICOLTURA PER LE GELATE, REGIONE ESCLUSA. LA DENUNCIA DEL DEPUTATO LUCANO DE FILIPPO
Il governo gela la Basilicata: niente soldi Braia: Abbiamo subito danni per 39 milioni di euro. Centinaio ci ha traditi Dal governo arriva una nuova 'gelata' per le coltivazioni lucane. A denunciarlo intervistato dalla Dire e' Vito De Filippo, deputato del Pd, intervenuto ieri in aula a Montecitorio sul provvedimento che destina aiuti ai settori agricoli messi in ginocchio dal maltempo. Per la Basilicata il governo ha "stanziato zero lire. E questo nonostante ci sia stata una richiesta puntuale della Regione del mese di maggio 2018, per le gelate del mese di febbraio e marzo 2018, per un danno che ammonta a 39 milioni di euro. Per una piccola regione- aggiunge De Filippo- significa un danno alle produzioni che supera addirittura il 70 per cento del prodotto. Ci sono aziende allo stremo. Il governo doveva intervenire su questa emergenza, ma fa solo chiacchiere". I deputati del Pd hanno "provato in tutti i modi, scrivendo un emendamento ad hoc, anche indicando le coperture finanziarie, per smuovere l'esecutivo. Ma non c'è stato niente da fare. Eppure quella dell'anno scorso e' stata un'annata agraria molto complicata, come ben sa il ministero dell'agricoltura. Avevano assicurato risorse finanziarie ma sono solo parole al vento, come verificiamo ogni volta che il governo parla". Sulla vicenda interviene anche l'ex assessore regionale all'agricoltura Luca Braia. "Non ci bastano le gelate che colpiscono il territorio lucano e le nostre coltivazioni all'improvviso, come nel caso delle gelate del mese di febbraio e marzo 2018. Nessun euro arriverà alla Basilicata dal governo nonostante la nostra puntuale richiesta inviata nel mese di maggio 2018, dopo aver stimato, con gli uffici del Dipartimento Agricoltura, circa 39 milioni di euro, sulla base delle istanze a noi presentate dagli agricoltori, verificate con sopralluoghi e delimitato puntualmente le aree danneggiate [DGR 447/2018]." "Ringrazio l'On. Vito De Filippo - prosegue Braia - intervenuto oggi in aula (ieri, ndr) proprio su questo provvedimento con il quale vengono destinati gli aiuti all'agricoltura piegata dalle calamità climatiche, tranne che alla nostra Basilicata. Nel mentre, le uniche risorse relative alle calamità, sono quelle da noi appostate tramite la Misura 5.2 del Psr Basilicata 2014/2020, pari a 6 milioni di euro sull'annualità 2017, le cui domande sono in fase istruttoria. Con un emendamento nell'ambito del decreto sulle misure urgenti per il rilancio del settore agricolo e le imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici, De Filippo aveva già chiesto che i nostri agricoltori, colpiti dalle avversità del primo trimestre del 2018, potessero accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa delle attività economiche e produttive a valere sul fondo di solidarietà nazionale, anche in assenza di polizza assicurativa. Il Governo Regionale, in questi cinque anni ha sempre affrontato in maniera tempestiva e prodotta, ove nelle condizioni di farlo, richiesta al Ministero. Ogni nevicata, infatti, ogni grandinata, ogni rovescio d'acqua fuori dai canoni, ogni abbassamento/innalzamento repentino della temperatura, soprattutto in periodi in cui le colture (pensiamo ai vigneti, agli oliveti, all'ortofrutta) non dovrebbero riceverne il peso, porta il comparto in emergenza e ci mette in ginocchio. Mi appello, a questo punto, sia al Governo nazionale che alle rappresentanze che arriveranno a governare il comparto in Regione oltre che al Presidente Bardi, per mantenere alta l'attenzione e rilanciare quanto più volte ufficializzato in sede di Commissione Politiche Agricole. Va rivista assolutamente la legge 102/2004 che regola il tema delle calamità, con un impegno politico che i futuri rappresentanti della Regione in seno alla CPA devono assumere nel continuare la battaglia che era stata da noi ufficializzata alle altre Regioni negli incontri avuti col Ministro Centinaio, al quale non è stato dato seguito. La scorsa annata agraria conclude Luca Braia - è stata molto complessa, ci erano state assicurate le risorse per provvedere al ristoro agli agricoltori che avevano subito danni, ad oggi prendiamo atto che non si intende farlo e che forse è proprio questo l'awio del "cambiamento" che ci aspetta da adesso in poi." NELLE FOTO: Sopra l'intervento di De Filippo. Al centro Luca Braia - tit_org-

Consiglio dei Ministri a Reggio Calabria, le decisioni prese - Nuova Cosenza Quotidiano Digitale della Calabria

[Redazione]

Consiglio dei Ministri a Reggio Calabria, le decisioni prese
18 apr 19 Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, giovedì 18 aprile 2019, alle 15.15 presso la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Reggio Calabria, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Giancarlo Giorgetti. SISTEMA SANITARIO NAZIONALE - DECRETO CALABRIA Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria (decreto-legge) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro della salute Giulia Grillo, ha approvato un decreto-legge che introduce misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. Il testo prevede un nucleo di misure di natura eccezionale e, dunque, con una vigenza ben limitata nel tempo, volte a realizzare un regime speciale per la gestione commissariale del servizio sanitario della Regione Calabria. A tal fine, tra l'altro, il decreto: attribuisce al Commissario ad acta per l'attuazione dei piani di rientro dal disavanzo nel settore sanitario il compito di effettuare una verifica straordinaria sull'attività dei Direttori Generali degli Enti del servizio sanitario della Regione Calabria, individua le misure da attivarsi in caso di esito negativo di tale verifica e dispone l'immediata decadenza dei commissari eventualmente nominati dalla Regione sulla base della normativa regionale di riferimento e la loro sostituzione con Commissari nominati da quello ad acta; stabilisce che i Commissari straordinari debbano effettuare periodicamente, e comunque entro sessanta giorni dalla nomina, una verifica sull'attività dei direttori amministrativi e sanitari delle rispettive aziende, volta all'eventuale accertamento delle cause di decadenza dall'incarico previste dalla legislazione vigente; estende alle aziende sanitarie della Regione Calabria la disciplina prevista per gli enti locali in tema di dissesto, prevedendo che la dichiarazione di dissesto consegua comunque a una verifica fattuale effettuata dai Commissari straordinari, entro sessanta giorni dalla loro nomina; stabilisce disposizioni speciali in materia di appalti, servizi e forniture degli Enti del servizio sanitario della Regione Calabria, prevedendo l'obbligatorietà di avvalimento di CONSIP S.p.a. ovvero di altre centrali di committenza regionali, per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture superiori alle soglie comunitarie e, relativamente agli affidamenti sotto soglia, la necessità che il Commissario ad acta stabilisca con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), attraverso specifico protocollo d'intesa, l'esercizio della funzione della cosiddetta vigilanza collaborativa; in merito al commissariamento delle imprese che esercitano attività sanitaria per conto del Servizio sanitario nazionale, conferisce al Commissario ad acta un potere diretto di proposta al prefetto competente per territorio; opera un rafforzamento delle funzioni già esercitate dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS); stabilisce che il Commissario ad acta e i singoli Commissari straordinari possano avvalersi della Guardia di Finanza, per le attività che rientrano nell'ambito delle proprie competenze istituzionali; individua misure di coordinamento tra il regime speciale introdotto dal decreto stesso e quello altrettanto eccezionale relativo al commissariamento delle aziende sanitarie a causa di infiltrazioni mafiose. Oltre a quelle previste per la Regione Calabria, il decreto introduce misure urgenti su specifiche tematiche del settore sanitario, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie concernenti i livelli essenziali di assistenza. In particolare, si prevedono norme in deroga ai limiti di spesa per le assunzioni di personale medico e paramedico, in modo da poter far fronte alle attuali carenze, nonché altre disposizioni in tema di formazione specifica in medicina generale, di carenza di medicinali e di riparto del Fondo sanitario nazionale, tutte finalizzate a garantire una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale e quindi in una migliore erogazione delle prestazioni rese a favore degli utenti. DECRETO SBLOCCA CANTIERI Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di

ricostruzione a seguito di eventi sismici (decreto-legge) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli, ha approvato in seconda deliberazione un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici. Il testo semplifica le procedure di gara e di aggiudicazione degli appalti, tenendo conto anche dei risultati della consultazione pubblica indetta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Tra le principali novità vi sono l'istituzione di un regolamento unico all'interno del quale verranno riuniti una serie di provvedimenti attuativi del Codice dei contratti; la riduzione degli oneri informativi a carico delle amministrazioni; la possibilità di affidare gli interventi di manutenzione sulla base del progetto definitivo; la semplificazione e la velocizzazione delle procedure di aggiudicazione per appalti di importo inferiore alle soglie previste a livello comunitario, con la reintroduzione della preferenza del criterio del minor prezzo e l'eliminazione dell'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori; la possibilità, per le stazioni appaltanti, in caso di indisponibilità di esperti iscritti nell'albo tenuto dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), di nominare la commissione di gara anche solo parzialmente; lo sblocco della realizzazione di alcune opere pubbliche ritenute strategiche, prevedendo la nomina di commissari straordinari o l'esercizio di poteri sostitutivi. Si introducono poi specifiche norme relative all'erogazione degli indennizzi a cittadini e imprese che stiano subendo disagi a causa del cantiere per la ricostruzione dell'ex ponte Morandi a Genova, nonché per le zone simiche. Infine, il decreto semplifica la disciplina degli interventi nelle zone colpite da eventi sismici, con l'introduzione di un regime autorizzatorio differenziato a seconda che si tratti di interventi considerati "rilevanti", di "minore rilevanza" o "privi di rilevanza" e prevede ulteriori disposizioni urgenti per il potenziamento del Sistema Nazionale della Protezione Civile, attraverso servizi di allarme pubblico volti alla prevenzione delle calamità e alla tutela della vita umana.

SCUOLA -MODALITÀ DEGLI ESAMI DI STATO IN VALLE D'AOSTA Regolamento concernente modalità e criteri di valutazione delle prove degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nella regione Valle d'Aosta (decreto del Presidente della Repubblica - esame preliminare) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti e d'intesa con la Regione Valle d'Aosta, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, che introduce disposizioni relative alle modalità e ai criteri di valutazione delle prove degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nella regione Valle d'Aosta. Il regolamento, adottato ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che prevede per la Valle d'Aosta una prova scritta di lingua francese in aggiunta a quelle previste per le altre regioni, aggiorna i criteri di valutazione delle prove, precisando i punteggi di cui dispone la commissione di esame, ovvero quaranta punti per le prove scritte e venti punti per il colloquio e disciplina le

Frana, il comitato chiede chiarezza

La protesta degli sgomberati che vogliono sapere i risvolti degli ultimi due mesi

[Redazione]

Dalla Conferenza dei servizi di febbraio ai diversi sopralluoghi tecnici La protesta degli sgomberati che vogliono sapere i risvolti degli ultimi due mesi di NUNZIO FESTA POMARICO - Vogliamo chiarezza assoluta. Sintetizzando davvero, visto che la nota inviata da Nicola Raucci, per il Comitato difesa e valorizzazione del Centro storico di Pomarico, è molto lunga e puntuale assai. Nella prima parte del testo sottoscritto dal presidente del sodalizio, Michele Zuccaro, è spiegato, raccontato che il problema è complesso e articolato. Ben prima della frana e dei crolli del 25 e 29 gennaio 2019, diverse altre abitazioni del rione Castello erano state sgomberate. Insomma, mentre dalle parti di via Dante in questi giorni si stanno eseguendo lavori che, tra le altre cose, portano allo scoperto più d'un problema alle condutture idrico-fognarie, il comitato civico vuole rimembrare che il passato prossimo non va dimenticato. Partendo da quel che nel tempo, evidentemente, è accaduto. E, su tutto, ponendo una giusta serie di richieste. La prima richiesta è scontata: Si chiede di conoscere gli esiti e/o sviluppi della Conferenza dei servizi, tenutasi in data 20 febbraio presso la Casa comunale, anche e soprattutto alla luce delle osservazioni avanzate dal comitato stesso. La seconda, che porrebbe una serie di riflessioni ulteriori: "Si chiede di adottare gli atti amministrativi ritenuti necessari e più opportuni, al fine di estendere ed uniformare il regime di aiuti economici previsti con ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile n. 578 del 21 febbraio 2019 anche per i cittadini interessati dagli sgomberi effettuati nell'ottobre 2017 e per quelli -analogamente sgomberati- che, risultavano titolari di attività commerciali e/o di lavoro autonomo con sede operativa ricadente nelle zone interessate dai ridetti fenomeni. Ma, forse ancor più importante: Si chiede di conoscere quali siano gli esiti dei sopralluoghi tecnici effettuati da parte di AL spa e dell'ufficio tecnico di Pomarico sulla scorta delle segnalazioni trasmesse dal Comitato. Infine: Si chiede di conoscere quali siano gli atti adottati e/o corso di adozione degli interventi di tipo strutturale, necessari per il ripristino di un efficiente sistema idrico-fognario in modo da rimuovere definitivamente tutte le cause che concorrono alla determinazione dei ridetti fenomeni. L'elenco delle richieste del Comitato di Difesa del Castello permette d'evidenziare una parte dello stato delle cose. La questione generale di fondo, possiamo riprendere, fa riconsiderare le attenzioni che Acquedotto Lucano rivolge alle sue infrastrutture pomaricane. Da settimane, d'altronde, stiamo invano attendendo che AL faccia conoscere le risultanze dei prelievi effettuati fra il 25 e il 29 gennaio in corso Vittorio Emanuele. Almeno come provò a fare appunto il Comune. Senza parlare dell'assoluto silenzio su quanto emerse appunto a febbraio scorso, con l'incontro delle forze in campo per la gestione dei problemi dettati dalla frana ecc. Come già sottolineato, infine, è destinata in qualche maniera a far discutere la in qualche modo il sacrosanto punto, dove si vorrebbe che pure alle famiglie sgomberate precedentemente agli eventi di gennaio siano destinate le stesse risorse finanziarie garantire per risolvere le esigenze di sgomberate e sgomberati più recenti. Il rischio idrogeologico e la condizione delle condutture idrico-fognarie di Pomarico sono una rete che tiene stretta insieme la cittadinanza per intero. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IL GOVERNO IN CALABRIA Conte in Prefettura: Non ci siamo dimenticati. Misure concrete

Diciotto mesi per salvare la sanità = Non ci siamo dimenticati Il Cdm arriva a Reggio

[Valerio Panettieri]

IL GOVERNO IN CALABRIA Conte in Prefettura: Non ci siamo dimenticati. Misure concrete Diciotto mesi per salvare la sanità // decreto speciale licenziato dal Consiglio dei ministri nella città dello Stret Botta e risposta tra Grillo e Oliverio che annuncia un ricorso a San Ferdinando e TRIPODI da pagina 4 a pagina? Sul blocco assunzioni soluzione difficile E Salvini toma Non ci siamo dimenticati Il Cdm arriva a Reggio Conte e i ministri approvano il dl sanità e lo Sbloccacantieri di VALERIO PAHETTIEB REGGIO CALABRIA -Il decreto Calabria è realtà. Dopo settimane di annunci arriva il testo speciale che da maggiori poteri ai commissari chiamati a gestire la sanità regionale. Tutto deciso in un consiglio dei ministri particolare, tenuto nella sede della Prefettura di Reggio Calabria. Di Maio arriva in ritardo, Salvini invece passa parte della mattinata a San Ferdinando, sede della tendopoli dei migranti. A Giuseppe Conte e al ministro Giulia Grillo, dunque, il compito di presentare il provvedimento e annunciare anche le altre misure decise nella riunione, compreso il ritorno del decreto Sbloccacantieri. NON CI SIAMO DIMENTICATI - Non ci siamo dimenticati di questo territorio esordisce Conte. Portiamo misure concrete per alcune soluzioni sul territorio. L'elenco è una pioggia di milioni. Ci sono misure già approvate per sbloccare gli investimenti al porto di Gioia Tauro, parliamo di 100120 milioni, poi 150 milioni solo per il dissesto idrogeologico, 10 milioni per un piano strade destinato ai Comuni sotto i 20mila abitanti. Questo non sarà un passaggio isolato, l'attenzione del Governo rimarrà costante. SBLOCCACANTIERI Il decreto sarà pubblicato già oggi in Gazzetta, così ha detto ieri il presidente del Consiglio che ha fugato ogni dubbio anche sullo scontro istituzionale con il presidente della Repubblica in un colloquio al Quirinale. In quel colloquio Mattarella ha invitato a considerare la possibilità di riportare lo Sbloccacantieri nel consiglio dei ministri il decreto, infatti, era stato approvato con la clausola del "salvo intese". Si trattava di alcune disposizioni in sospeso, già domani (oggi ndr) sarà pubblicato in Gazzetta. SANITÀ - Diciotto mesi di tempo per raggiungere un risultato. Il decreto speciale sulla sanità calabrese è un corpo unico, che non sarà applicato ad altre regioni. Davanti al commissario Cotticelli, presente alla riunione, il ministro Grillo ha sciorinato i provvedimenti più importanti: recuperare il debito monstre di 168 milioni di euro e migliorare sensibilmente il punteggio relativo ai livelli essenziali di assistenza in una regione che spende 300 milioni di euro a causa dell'altissima emigrazione sanitaria. Secondo elemento: le infiltrazioni mafiose (l'ulti- iiii ufciau rig'u.arua prupriü l'Asp di Reggio Calabria, sciolta per mafia il mese scorso). Terzo punto: Ai commissari salutaris concesso anche il potere di rimozione, d'intesa con la Regione, dei manager mentre sulla gestione dei debiti si procederà alla costituzione di una "bad company" con un commissario liquidatore. Gli acquisti, invece, passeranno tutti da ConsipeAnac. COMUNI SCIOLTI - Non c'è solo il caso Lamezia, ma una marea di Comuni in Calabria (il 52% del totale nazionale). Su questo Conte è chiaro: Fa veramente male vedere un territorio come la Calabria, con la Storia che ha, che non riesce a perseguire la strada della crescita. Da questo punto continueremo a sciogliere tutti quei consigli, è un brutto segno ma il decreto sanità è stato fatto anche per contrastare la virulenza criminalità organizzata. DECRETO CRESCITA Chi lo ipotizzava a fine mese e chi mai. Conte invece insiste: Abbiamo avuto qualche difficoltà nella formulazione delle norme ma è stato concordato un Consiglio dei ministri martedì pomeriggio dove lo adotteremo definitivamente per un passaggio formale. Lo abbiamo arricchito, lavoriamo per farlo arrivare entro fine aprile. IL CASO SIRI - La notizia è arrivata ieri mattina come un lampo: il sottosegretario leghista Armando Siri indagato per corruzione. Conte sceglie la linea garantista. Ho saputo di questo avviso di garanzia e non voglio sminuirne la gravità. Nel programma c'è un codice etico destinato a ministri e sottosegretari: non può svolgere questo ruolo chi è sotto processo per fatti gravi, e la corruzione lo è. In termini tecnici, stiamo parlando di una fase procedimentale, siamo nel pieno di investigazioni prosegue - detto questo, è anche vero che questo governo ha l'obiettivo di recuperare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Quindi ha un alto tasso di eticità. Come premier avverto

il dovere e la sensibilità di parlare prima con il diretto interessato, con il mio sottosegretario a cui voglio chiedere alcune cose, dunque, non esprimo una valutazione ora, ma all'esito di questo colloquio valuteremo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Diciotto mesi per salvare la sanità - Non ci siamo dimenticati Il Cdm arriva a Reggio